



Ufficio di statistica  
Stabile Torretta  
CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16 dfe-ustat.cds@ti.ch  
Fax +41 (0)91 814 64 19 www.ti.ch/ustat

## Indagine congiunturale alberghi e ristoranti: III trim. 2010

# Situazione allarmante

**Dati: Centro di ricerche congiunturali del politecnico di Zurigo (KOF).**  
**Commenti e grafici: Ustat.**

A fronte di una domanda sempre latitante il settore turistico ticinese appare sempre più in affanno e fa segnare contrazioni importanti della cifra d'affari, del volume di attività e degli effettivi di personale. Evoluzioni negative che si riscontrano in tutte le regioni turistiche del cantone. All'orizzonte nessun segnale d'inversione di tendenza, anzi le prospettive degli operatori fanno aleggiare lo spettro di ulteriori peggioramenti.

### Alberghi e ristoranti

Si deteriora ulteriormente nel corso del terzo trimestre la convulsa situazione del settore turistico ticinese. Ad acuitizzare il trend negativo una nuova pesante contrazione della cifra d'affari settoriale (-7,4% su base annua) sulla scia dei risultati del primo e del secondo trimestre dell'anno (rispettivamente -6,9% e -9,4%). Evoluzione segnata dalle forti diminuzioni della domanda (saldo a -47) e del volume di attività (saldo a -51). A questi si aggiunge la riduzione dell'effettivo del personale, che rimane giudicato in lieve eccesso (a fronte di una dotazione infrastrutturale reputata invece adeguata dalla maggior parte degli albergatori). Dinamiche sfavorevoli che si ripercuotono su una situazione reddituale in continuo peggioramento (saldo a -58) e su un andamento degli affari giudicato tra cattivo (49%) e né buono né cattivo (49%) dagli intervistati. Nelle tre zone turistiche la musica non cambia. Unica eccezione, l'aumento della cifra d'affari registrato nella regione del Verbano, contro la diminuzione segnata sia

nella regione del Ceresio che nelle cosiddette altre zone. In tutte le regioni si manifestano importanti flessioni della domanda, del volume di attività e del personale. L'infrastruttura risulta adeguata nelle regioni del Ceresio e nelle altre zone, mentre è eccessiva sul Verbano. In questo contesto la situazione reddituale si deteriora ovunque e la valutazione della situazione degli affari resta negativa.

Nessun miglioramento in **prospettiva**: gli operatori si attendono a tre mesi domanda, volume di attività e occupazione al ribasso, e a sei mesi un ulteriore peggioramento della situazione degli affari.

### Alberghi

Peggiora la situazione già delicata del settore alberghiero. Nuove pressioni si concretizzano in una cifra d'affari ancora in diminuzione rispetto ai livelli dello scorso anno (saldo a -40). Su di essa grava la continua flessione della domanda (saldo a -43) e il calo dell'effettivo di pernottamenti (saldo a -29, in accordo con i risultati della Statistica sulla ricettività turistica dell'Ufficio federale di statistica). Ne emerge una diminuzione del personale, tutt'ora valutato ad un livello eccessivo. La dotazione infrastrutturale è giudicata adeguata dal 90% degli albergatori, malgrado ciò, il grado di occupazione delle camere (69%), sebbene in aumento trimestrale (55%), resta al disotto dei livelli registrati gli anni passati (75% e 73% nel terzo periodo del 2008 rispettivamente del 2009). La situazione reddituale è sempre in

trend negativo (saldo a -53), mentre nessun operatore giudica buona la situazione degli affari: per il 64% degli intervistati è né buona né cattiva, mentre per il restante 36% è cattiva.

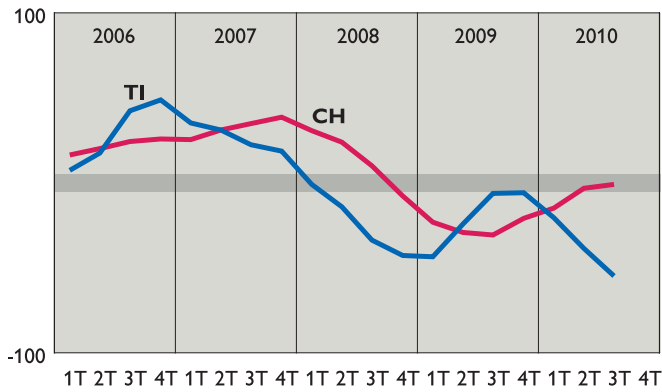
Dalle **prospettive** degli albergatori si ravvisa un marcato pessimismo. Le tendenze dovrebbero rimanere infatti invariate a tre mesi con un nuovo calo della domanda, dei pernottamenti e del personale. Nei primi tre mesi del 2011 la situazione degli affari è data in ulteriore peggioramento.

### Ristoranti

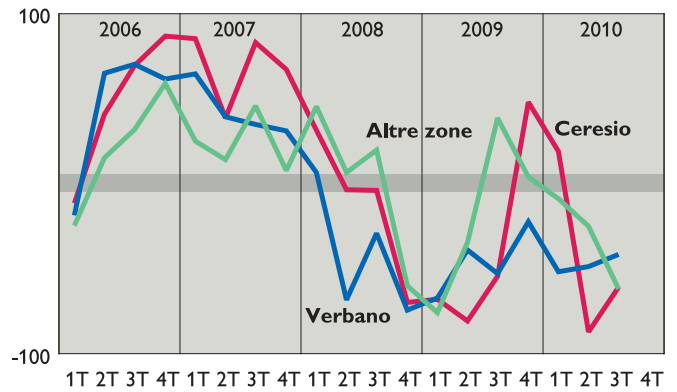
Difficile momento anche nella ristorazione ticinese, segnata dalle gravi contrazioni della cifra d'affari (saldo a -58 su base annua), della domanda (saldo a -51) e del volume di pasti e di bibite (saldo a -57). La dotazione infrastrutturale è giudicata adeguata dal 76% degli intervistati (a fronte del 14% che la ritiene eccessiva e del 10% insufficiente), mentre l'effettivo di personale è in diminuzione e ritenuto in lieve eccesso. Anche in questo sottocomparto la situazione reddituale è notevolmente peggiorata (saldo a -62) e la valutazione complessiva degli affari è cattiva secondo il 60% degli operatori, né buona né cattiva per il 35% e buona per il 5%.

Le **prospettive** dei ristoratori preannunciano un prosieguo del periodo buio: a tre mesi la domanda, il volume di attività e il personale sono dati in diminuzione; a sei mesi la situazione degli affari dovrebbe ulteriormente peggiorare. ■

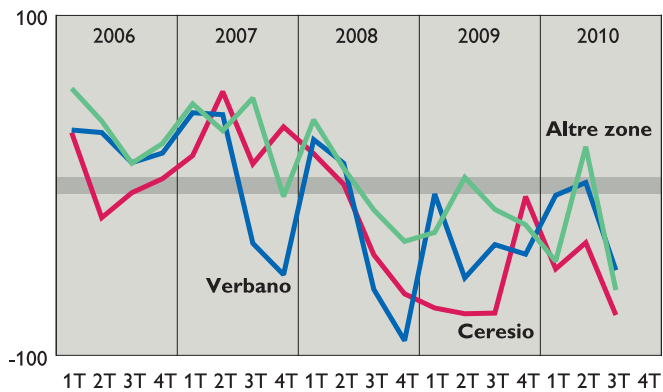
**Variatione annua del volume di attività negli alberghi e ristoranti (saldo dei valori lisciati)**



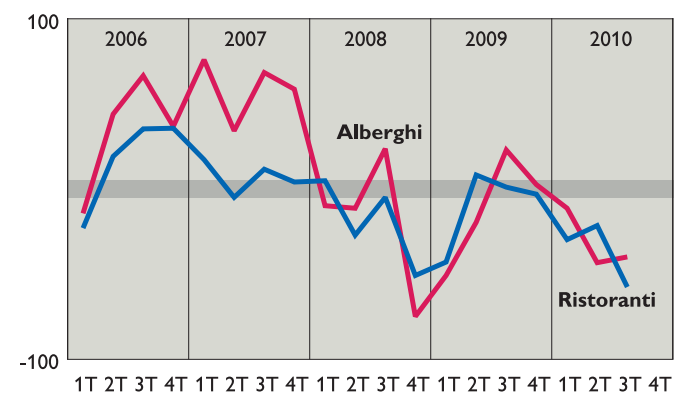
**Variatione annua del volume di attività negli alberghi e ristoranti (saldo)**



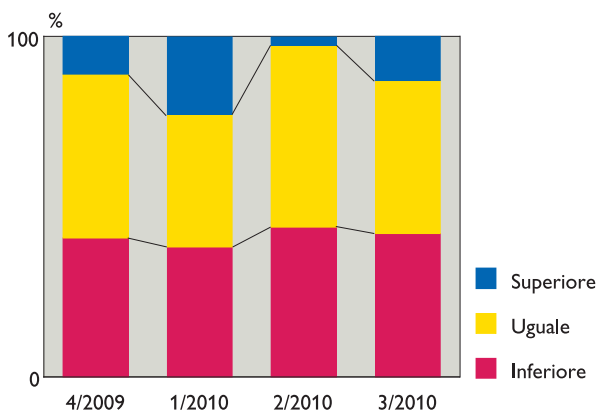
**Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente negli alberghi e ristoranti (saldo)**



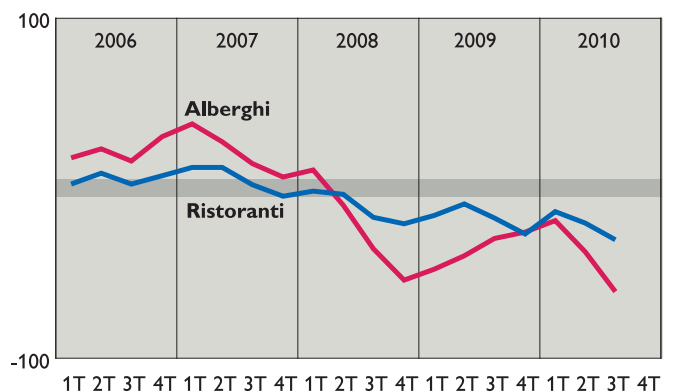
**Variatione annua della cifra d'affari (saldo)**



**Pareri relativi al numero di prenotazioni per il trimestre seguente negli alberghi (in %)**



**Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente (saldo dei valori lisciati)**





**Tiziano Gagliardi**  
Direttore Ticino Turismo

## L'opinione

L'annata turistica in Ticino non sarà purtroppo salvata dal numero dei pernottamenti del terzo trimestre 2010, quello quantitativamente più importante (più del 40% delle presenze annue negli alberghi): rispetto al 2009, i mesi di luglio, agosto e settembre registrano una riduzione del 4%. La valutazione degli operatori del settore alberghiero e ristorativo sulla situazione dei loro affari commerciali, come riportato dall'indagine KOF, è addirittura più pessimista della reale contrazione dei pernottamenti. L'andamento economico generale ancora problematico ed il cambio sfavorevole fra il franco svizzero nei confronti dell'euro e del dollaro non sono sicuramente estranei a questa situazione. Le prospettive di miglioramento non sono ancora percepite dagli attori economici sul terreno, che dovranno aspettare il 2012 per cominciare a registrare risultati di nuovo positivi, come indicano le ultime previsioni della SECO di novembre 2010.

### Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

---

### Informazioni

Oscar Gonzalez, Unità di economia, Ustat  
Tel: +41 (0)91 814 64 20  
[oscar.gonzalez@ti.ch](mailto:oscar.gonzalez@ti.ch)